

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono nè riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.

Massari (Aipb): diversificare le fonti di finanziamento

ROMA Le famiglie italiane detengono attività finanziarie lorde per oltre 6.000 miliardi di euro. Tuttavia, appena lo 0,7% di questo patrimonio è investito in azioni.

Andrea Pira

IL COLLOQUIO ROMA Le famiglie italiane detengono attività finanziarie lorde per oltre 6.000 miliardi di euro. Tuttavia, appena lo 0,7% di questo patrimonio è investito in azioni.

Di contro le imprese tendono ancora a cercare risorse quasi soltanto attingendo dal canale bancario, con appena il 10% che si rivolge al mercato dei capitali.

In Italia «abbiamo due potenzialità che possono favorire la crescita: da una parte la piccola e media impresa, dall'altra la massa di risparmio di famiglie e imprese», spiega Maria Antonella Massari, segretaria generale dell'Aipb, l'associazione italiana private banking, a colloquio con il Messaggero, «presi assieme, anche attraverso strumenti fiscali o regolamentari, possono aiutare a sbloccare la crescita».

Temi al centro della presentazione, prevista per oggi, del Rapporto Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari (Casmef) della Luiss, "Il Capitale di rischio e la crescita economica in Italia e in Europa", realizzato in collaborazione proprio con Aipb.

Spiega Massari che incrociare i due fenomeni può aiutare le imprese a sostenere la tripla transizione generazionale, energetica e digitale, e i risparmiatori ad affrontare il tema della longevity, ossia permettere che i propri patrimoni permettano di affrontare il tratto di vita sempre più lungo, dopo la pensione.

Per le imprese «diversificare le fonti di finanziamento, l'apertura al capitale e prepararsi in tempo alla trasmissione di impresa hanno portato, per chi lo ha

fatto, a una crescita superiore alla media».

Secondo uno studio Aipb-Prometeia, la differenza di crescita del fatturato è stata del +106%, +46% e +64%. Ma come favorire l'incontro tra domanda e offerta?

«Come Aipb abbiamo guardato con interesse ai Pir e ora ai Sia, i conti di risparmio e investimento di matrice europea», spiega Massari, «L'ideale sarebbe estendere i benefici che hanno i Pir oggi solo sui prodotti che contengono investimenti su imprese italiane alle imprese europee».

LA CONSULENZA Altro aspetto centrale è la consulenza.

Il private banking può contribuire ad accompagnare 12.000 investitori e 88.000 imprese.

«Capita spesso che l'imprenditore, arrivato a parlare del suo patrimonio, decida alla fine di farsi consigliare sulla sua impresa, ad esempio sugli strumenti per favorire il passaggio generazionale», ricorda la segretaria generale di Aipb.

Lato risparmiatori i consulenti possono far emergere i rischi meno considerati, che non sono quelli di mercato come le necessità di lungo periodo di assistenza e sanità. «È il rischio di sopravvivere al proprio patrimonio, la cui crescita oggi non è spesso favorita dalla composizione dei patrimoni che prediligono liquidità e obbligazionari», sottolinea Massari.

Lo studio è anche l'occasione per lanciare tre proposte.

Due sistemi di investimento che, su base volontaria, legano una parte della spesa per i consumi a forme di investimento e di previdenza integrativa.

E una dote di lungo periodo per gli studenti universitari
Andrea Pira © RIPRODUZIONE RISERVATA.